

Giallo sul dossier, dati solo a Palazzo Chigi Alunni in calo al Sud e al Nord-Est

di Antonio Colombo

Meno male che il 31 agosto scorso il ministro dell'istruzione ha pensato bene di dare i numeri sulla scuola (ripetuti poi in un recente comunicato stampa), giacché i dati statistici consultabili sul sito del suo ministero risalgono a quattro anni fa, a tre anni quelli riferiti ai soli alunni. Un ritardo su cui non ci sono al momento risposte univoche. Gli alunni iscritti nelle scuole sono 7.830.650, così suddivisi, con una flessione di iscritti nelle regioni del Sud, del Nordest e delle isole e un aumento in quelle del Centro e del Nordovest: 1.021.483 nella scuola dell'infanzia, 2.571.949s nella primaria, 1.689.029 nella secondaria di I grado e 2.548.189 nella secondaria di II grado

Circa i numeri del personale in servizio, il ministro ci informa solo sulle assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato in corso di completamento: trentamila docenti e trentaseimila tra amministrativi, tecnici e ausiliari (48,3% al nord, 22,16% al centro e 29,01% al sud e nelle isole). Per quanto riguarda gli insegnanti di sostegno, la cui dotazione organica è stata sottoposta a precisi vincoli dalla manovra di luglio, il totale è di 94.430 unità, «il livello più elevato raggiunto nella storia della scuola italiana».

Sui pensionamenti, ogni anno dovrebbero andare in pensione circa venticinquemila insegnanti ma solo il cinquanta per cento sarà sostituito da insegnanti abilitati iscritti nelle graduatorie a esaurimento. L'altra cinquanta per cento sarà messo a concorso «attraverso una nuova disciplina per il reclutamento che sarà oggetto di un prossimo intervento». E dal prossimo anno accademico chi vuole diventare insegnante deve frequentare specifici percorsi di studio, mentre chi è già laureato deve frequentare tirocini formativi di un anno. Tutti dovranno fare pratica per un anno in classe.

Gli studenti e la premiazione del merito. Nel corso di quest'anno saranno attribuite agli studenti in uscita dalla scuola superiore e in ingresso nelle Per quanto riguarda l'Università, gli studenti che si laureeranno con il massimo dei voti e nei tempi previsti non dovranno rimborsare il prestito, gli altri lo rimborseranno solo quando avranno un lavoro e in proporzione al reddito percepito. Se gli studenti del quinto anno sono un quinto del totale degli iscritti, la percentuale è facile: percepiranno le borse di studio due studenti su mille. Il ministro conferma infine il rinvio di un anno dell'adozione di libri digitali o misti in sostituzione di quelli in formato solo cartaceo mentre sta per concludersi la dotazione gratuita per tutte le istituzioni scolastiche di una casella postale erogata dal servizio Postacertificat@.